

# L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

---

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE  
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA  
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Anno XIX - 2/2011  
ISSN 1122-1917  
ISBN 978-88-8311-996-5

---

Direzione

GIUSEPPE BERNARDELLI  
LUISA CAMAIORA  
GIOVANNI GOBBER  
MARISA VERNA

Comitato scientifico

GIUSEPPE BERNARDELLI – LUISA CAMAIORA – BONA CAMBIAGHI  
ARTURO CATTANEO – MARIA FRANCA FROLA – ENRICA GALAZZI  
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – MARGHERITA ULRYCH  
MARISA VERNA – SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – COSTANZA CUCCHI  
MARIACRISTINA PEDRAZZINI – VITTORIA PRENCIPE

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti  
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2013 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)  
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di aprile 2013  
presso la Litografia solari - Peschiera Borromeo (Milabno)

## RASSEGNA DI LINGUISTICA TEDESCA

A CURA DI GIOVANNI GOBBER E FEDERICA MISSAGLIA

*Friedrich Hölderlin: Pensiero e poesia*, "Humanitas", LXVII, 2012, 1, 166 pp.

Il numero monografico della rivista è dedicato al lessico hölderliniano, esaminato dalla prospettiva italiana di studiosi e traduttori che, nel corso degli anni, si sono confrontati con i nuclei più significativi del pensiero e della poesia del poeta-filosofo tedesco. Il volume, curato da Elena Polledri, comprende undici contributi di varia lunghezza, organizzati intorno ad altrettanti lemmi che offrono una chiave di lettura trasversale e originale dell'opera hölderliniana.

Il termine 'amore' come forza che mantiene unito il cosmo e luogo di riconciliazione delle opposte tendenze viene indagato nelle sue molteplici accezioni nel romanzo *Iperione* (F. Zugno) e nella sua specifica manifestazione della 'gratitudine' (D. Goldoni); i lemmi 'arte' (A. Mecacci), 'canto' (E. Polledri) ed 'estetica' (M. Bozzetti) offrono degli scorci non soltanto della poetica, ma anche della teoria estetico-filosofica del poeta, elaborata in particolare nel periodo di Homburg. La voce 'Italia' permette di scoprire le tendenze e gli aspetti centrali della ricezione di Hölderlin nel nostro paese (G. Cordibella), mentre 'teatro' ripercorre il sofferto itinerario del poeta verso un superamento del dramma epigonale del suo tempo nel tentativo di fondare un teatro sperimentale (M. Castellari). Complessa e stratificata è l'analisi del termine 'Heimat' (L. Reitani), distinto dal concetto più propriamente politico di 'Vaterland', e a sua volta strettamente collegato a 'terra' e 'memoria' (C. Sandrin). Completano il quadro due lemmi di più ampio respiro come 'religione' (B. Santini), che abbraccia la dimensione storico-politica, oltre che quella teologica, del pensiero del tardo Settecento, e 'destinazione dell'uomo', *Bestimmung des Menschen* (L.A. Macor), una locuzione coniata a metà Settecento e che sarà al centro del dibattito sociale, filosofico e antropologico fino a ben oltre la fine del secolo.

Laura Balbiani

*Die Bedeutung der Rezeptionsliteratur für Bildung und Kultur der Frühen Neuzeit* (1400-1750), A. NOE – H.-G. ROLOFF ed., Peter Lang, Bern 2012 (Jahrbuch für Internationale Germanistik, Reihe A, Kongressberichte, 109), 464 pp.

Übersetzungen spielten eine außergewöhnlich große Rolle in der Kultur und Literatur der Frühen Neuzeit, und zwar in allen Bereichen mit schriftlicher Fixierung. Diese Epoche weist einen beträchtlichen Bestand an deutschsprachiger Rezeptionsliteratur auf, deren Sichtung, Aufarbeitung und Wertung noch anstehen. Die erste Arbeitstagung in Eisenstadt (März 2011) hat die Diskussion zu diesem Phänomen eröffnet und eine Reihe von Fragestellungen aufgeworfen, die Vorlagen, Themen, Textsorten, Rezeptionsvorgänge, Wirkungsraum, Leserkreise usw. betreffen. Der vorliegende Band sammelt die Tagungsbeiträge, die sich in vielfältiger Perspektive mit der kulturhistorischen Bedeutung der Übersetzungsliteratur der Frühen Neuzeit auseinandersetzen.

Einige Beiträge befassen sich mit methodisch-theoretischen Fragen (intermediales Übersetzen, Praxis und Techniken des frühneuzeitlichen Übersetzens, kulturelles Transfer); andere nehmen einzelne Werke oder Autoren ins Blickfeld (Thüring von Ringoltingens *Melusine*, *Il Cortegiano*, Hans Sachs und Boccaccio, Opitz und Seneca, Fontenelle und Gottsched sind nur einige Beispiele). Parallel zu den literarischen Texten werden auch Texte der humanistischen Artes-Literatur behandelt, die sich grundsätzlich auf fremde Vorlagen orientierte. Viele Gattungen und die wichtigsten europäischen Sprachen (Latein, Spanisch, Italienisch, Französisch) werden bedacht, aber es handelt sich immer nur um einzelne Gewächse auf einem noch unkultivierten Gelände. Die zahlreichen, interessanten Fragestellungen, die zur Diskussion standen, führten die Teilnehmer zum Beschluss, die Thematik auf weitere

Tagungen im Sinne einer offenen Arbeitsgemeinschaft zu erörtern.

Laura Balbiani

L. CINATO KATHER, *Mediazione linguistica tedesco-italiano*, Hoepli, Milano 2011, 192 pp.

Il volume, che si rivolge in particolare agli studenti delle lauree triennali in Mediazione Linguistica, focalizza l'attenzione sui problemi della traduzione dal tedesco all'italiano, illustrando le asimmetrie tra lingua e cultura di partenza e lingua e cultura di arrivo, a partire dalle diverse tipologie testuali e tenendo conto degli studi sul tema apparsi di recente in ambiente germanofono.

L'impostazione marcatamente didattica del lavoro spinge l'autrice a operare una separazione della parte teorica da quella pratica. Nella prima parte ("Aspetti generali") si forniscono infatti le conoscenze traduttologiche di base per la comprensione del processo traduttivo e delle sue dinamiche, approfondite in quattro capitoli: scopi e metodi, una panoramica sintetica sugli studi traduttologici contemporanei, le competenze del mediatore linguistico-culturale e i fondamenti del processo traduttivo nella sua fase ricettiva e produttiva. La seconda parte ("Confronti linguistici e strategie traduttive") è invece interamente dedicata agli aspetti pratico-applicativi, cioè all'analisi dei vari problemi che la traduzione dal tedesco all'italiano pone a livello morfologico, testuale e lessicale, che vengono affrontati nei capitoli 5, 6 e 7.

I testi da cui sono tratti gli esempi usati per esemplificare le problematiche linguistico-traduttive trattate nei capitoli precedenti e che costituiscono il *corpus* sono tutti autentici e abbracciano diversi generi testuali e diversi ambiti specialistici. Essi sono raccolti nella prima parte dell'appendice, mentre una seconda parte presenta proposte di traduzione di quegli stessi testi, che offrono una possibilità di verifica e di confronto per le versioni effettuate dagli studenti. Oltre alla bibliografia, l'autrice presenta un elenco dei dizionari italiani e tedeschi cartacei e *off-line* e una sitografia pertinente all'argomento con banche-dati terminologiche *on-line*.

Laura Balbiani

C. DÜRSCHIED, *Einführung in die Schriftlinguistik*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2012, 319 pp.

Der Band geht von der Annahme aus, dass die Schrift, entgegen landläufiger Behauptung, nicht ein sekundäres, der Sprache nachgeordnetes System ist, sondern eine eigenwertige, voll funktionale Realisierungsform von Sprache darstellt. Neben einer allgemeinen Einführung und einer Vorbemerkung über das Verhältnis von gesprochener und geschriebener Sprache, liefert die Einführung eine ebenso fundierte wie instruktive Darstellung über die linguistisch relevanten Aspekte von Schrift. So stehen in jeweils einzelnen Kapiteln, die Themen Schrifttypen und-systeme, Schriftgeschichte, Graphematik, Orthographie und Schriftspracherwerb. Daneben finden auch immer wieder Bezüge zu aktuellen Themen, wie z.B. dem Schreiben im Internet und den neuesten Entwicklungen der Rechtschreibreform Berücksichtigung. Nicht zuletzt runden Übungsaufgaben, Lösungsvorschläge, kommentierte Literaturhinweise, ein ausführliches Glossar, das die wichtigsten Begriffe kurz erläutert, und ein Register, das die Suche nach einzelnen Inhalten erleichtert, das Buch ab.

Sandro Moraldo

S.M. MORALDO ed., *Sprachenpolitik und Rechtssprache. Methodische Ansätze und Einzelanalysen*, Peter Lang, Frankfurt am Main et al. 2012 (Deutsche Sprachwissenschaft international, 15), 192 pp.

Der Band versammelt die Beiträge, die 2010 bei der 4. Tagung *Deutsche Sprachwissenschaft in Italien* in der Arbeitsgruppe *Deutsche, italienische und europäische Sprach(en)politik: Fremdsprachenpolitik und Bürgernabe Rechtssprache* vorgetragen wurden. Darüber hinaus wurden weitere Beiträge von Autoren aufgenommen, die in den Bereichen Sprachenpolitik und Rechtssprache wissenschaftlich arbeiten und durch ihre Forschungsergebnisse entscheidend zu neuen Erkenntnissen beigetragen haben. Der Sammelband hat zwei Schwerpunkte: Der erste Schwerpunkt ist die Sprach- bzw.

Sprachenpolitik. In den letzten Jahren hat sich Sprach(en)politik vor allem mit der Frage befasst, welche Bedeutung den Sprachen Europas angesichts der dominanten Stellung des Englischen zukommt und zukommen wird. Wie kann Mehrsprachigkeit erhalten und gefördert werden? Ist die von der EU in zahlreichen Beschlüssen immer wieder geforderte mehrsprachige Gesellschaft nur Schall und Rauch, oder tragen die Bildungspolitiker dem auch auf nationaler Ebene Rechnung? Ist die nationale (italienische) Sprachenpolitik abträglich für Deutsch als Fremdsprache? Antworten auf diese Frage, die auch in der Öffentlichkeit auf immer breitere Resonanz stoßen, geben die Beiträge von G. Stickel, F. Ricci Garotti, S.M. Moraldo und V. Gannuscio.

Der zweite Schwerpunkt ist der Entwicklung der Rechtssprache zu einer bürgernahen Sprache gewidmet. Neuerdings befasst sich Sprachpolitik auch und verstärkt mit dem Thema der bürgernahen und -freundlichen Sprache in der Verwaltung. Rechtssprache bildet den Kern der Verwaltungssprache, daher müssen behördliche Schreiben, Texte und Vorschriften einerseits den Sachverhalt und die rechtliche Situation richtig wiedergeben, andererseits aber auch verständlich formuliert und übersichtlich sein, da das Bedürfnis nach einfachem Zugang zum Recht in der breiten Öffentlichkeit immer mehr an Bedeutung gewinnt. Wie kann sprachliche Beratung sinnvoll und effektiv in den Gesetzgebungsprozess eingebunden werden? Welche Rolle spielt der Redaktionsstab der *Gesellschaft für deutsche Sprache* beim Deutschen Bundestag, wenn es darum geht, Gesetzestexte verständlicher zu machen? Wie sieht es mit den Rechtsverordnungen aus, für die eigentlich eine besondere fachsprachliche Kompetenz notwendig ist, obwohl sie doch unseren Alltag betreffen? Die Bedeutung des Themas in der und für die Öffentlichkeit war mit ein Anlass, dieses zum Thema der Arbeitsgruppe zu machen. In den Beiträgen von E. Schade/S. Thieme, M. Soffritti, R. Muhr (Graz), G.A. Disanto und E. Wiesmann geht es daher nicht zuletzt auch darum, die Diskussion über verständliche Gesetzes- und Verwaltungstexte auf der Folie einer kritisch-analytischen Betrachtung zu reflektieren.

*Federica Missaglia*

N. SCHUMACHER, *Nachzustand, Distanz und Aspektualität als Komponenten einer formfokussierten Steuerung von Perfekt und Präteritum*, „Linguistik online“, IL, 2011, 5, pp. 61-74

Der Beitrag untersucht, inwiefern die deutschen Tempora Perfekt und Präteritum in einigen Kontexten austauschbar sind in anderen jedoch nicht. Um diesem zentralen Gegenstandsbereich in DaF-Lehrmaterialien und in der Linguistik nachzugehen, differenziert Schumacher zwischen den semantischen und den pragmatischen Dimensionen von Perfekt und Präteritum und berücksichtigt die Zusammenhänge von Formen und Bedeutungen. Dabei werden die für die Vergangenheitstempora zentralen drei Bedeutungs- bzw. Gebrauchsdimensionen Nachzustand, Distanz und Aspektualität herausgearbeitet. Auf der grammatischen Ebene erkennt die Autorin, dass sich das Perfekt vom Präteritum hinsichtlich der von ihm gestellten Bedeutungskomponente des Nachzustands unterscheidet. Der Gebrauchsunterschied lässt sich darauf zurückführen, dass das Präteritum in seiner Konstruktionsbedeutung die Komponente der subjektiven, sprecherbezogenen Dimension der Distanz beinhaltet. Abschließend ergänzt die Autorin erste Vorschläge, wie die beschriebenen Dimensionen als Komponenten einer formfokussierten Steuerung beim Zweitspracherwerb behandelt werden können.

*Jan Henschel*

S. BALLESTRACCI, *Die kausalen Verknüpfungen des Deutschen und des Italienischen. Eine kontrastive Beschreibung unter formalem und funktionalem Aspekt*, „Linguistik online“, IL, 2011, 5, pp. 75-89

Ausgehend von der Annahme, dass der Einsatz der kontrastiven Methode im DaF-Unterricht zu einer positiven Entwicklung der grammatischen bzw. metasprachlichen Kenntnisse der DaF-Lerner führt, analysiert Ballestracci die kausalen Verknüpfungsmittel des Deutschen und des Italienischen kontrastiv. Grundlage ist dabei das gesamte Inventar der kausalen Konnektoren, die in fünf Grammatiken des Deut-

schen und vier Grammatiken des Italienischen beschrieben werden. Dabei wird der Begriff der Kausalität weit gefasst und schließt die kausalen, finalen und konditionalen Verhältnisse der traditionellen Grammatik ein. An Hand zahlreicher Beispiele illustriert die Autorin das Untersuchungsergebnis, das zeigt, dass die italienische und die deutsche Sprache ein approximativ äquivalentes Repertoire von grammatischen Strukturen zum Ausdruck der Kausalität besitzen. Die wenigen Unterschiede treten insbesondere auf der morphosyntaktischen Ebene auf d.h. bei jenen Ausdrucksmitteln, die sich unter funktionalem Aspekt entsprechen, aber nicht die formale Strukturen aufweisen.

*Jan Henschel*

B. VON DER LÜHE, *Erinnerungsorte und Erinnerungsfilm im DaF-Studium: Das Massaker von Nanking im deutschen und chinesischen Spielfilm. Eine vergleichende Analyse*, „LIFE – Ideen und Materialien für interkulturelles Lernen“, [www.bmwgroup.com/life](http://www.bmwgroup.com/life)

Lühe stellt in ihrem Beitrag eine Unterrichtseinheit für Lernende im Bachelor- und Masterstudium an chinesischen Universitäten vor, in der zwei Erinnerungsfilm zum ‘Nanking-Massaker’ 1937 vergleicht analysiert werden, und zwar ‘John Rabe’ (D 2009), Regie Florian Gallenberger, und ‘City of Life and Death’ (VR China 2009), Regie Lu Chuan. In dieser Unterrichtseinheit sollen die unterschiedliche mediale Wahrnehmung des Nanking Massakers im kollektiven Gedächtnis in China und Deutschland herausgearbeitet werden und die Lernenden für die Bedeutung der Medien für das kollektive Gedächtnis sensibilisiert werden. Dabei klärt Lühe den historischen Hintergrund der Filme und geht ausführlich auf die Rezeption der Filme sowie die Erinnerungsdiskurse in der VR China und in Deutschland ein. Sie arbeitet heraus, dass sich beide Filme mit den jeweils eigenen Geschichtsbildern und kontroversen Fragen zur nationalen Identität beschäftigen und zur aktuellen Diskussion über Tabuthemen der Geschichte und Politik beitragen.

*Christine Arendt*

G. BURGER, *Spielfilmkompetenz: Überlegungen zur Weiterentwicklung der fremdsprachlichen SpielfilmDidaktik*, <http://www.fremdsprache-und-spielfilm.de> (2012)

Während der Einsatz von Spielfilmen im frühen Fremdsprachenunterricht vorwiegend oder sogar ausschließlich zur Verbesserung der sprachlichen Kompetenzen der Lernenden dient, wird in der Fremdsprachendidaktik bei fortgeschrittenen Lernern größerer Wert auf die Medienkompetenz der Lernenden gelegt. Burger plädiert dafür, den Einsatz von Spielfilmen im fortgeschrittenen Fremdsprachenunterricht so zu gestalten, dass beispielsweise durch den Einbezug von Filmliteratur und Filmvergleichen auch die Spielfilmkompetenz der Lernenden verbessert wird. Hierzu könnte die Fachliteratur zu den jeweiligen Filmen mit einbezogen werden, die zum Teil wesentlich über kurze Besprechungen oder Rezensionen hinausgeht. Außerdem lassen sich gewinnbringend Drehbücher, Kommentare der Filmemacher über ihre Werke sowie Hintergrundberichte über die Genese eines Films einsetzen.

*Christine Arendt*

Y. LIU, *„Kulturspezifisches“ Kommunikationsverhalten? Eine empirische Untersuchung zu aktuellen Tendenzen in chinesisch-deutschen Begegnungen*, Iudicium, München 2010, 264 pp.

Il volume è dedicato alle nuove tendenze nella comunicazione interculturale fra cinesi e tedeschi. Nei primi tre capitoli si discute lo *status quaestionis* sulla materia – dallo sguardo “endoculturale” con il quale si considera ogni cultura ai rischi degli atteggiamenti “universalistici” orientati a un relativismo di fondo. Ma la possibilità stessa di confrontare culture e osservarne le differenze impedisce di ridurre la relatività delle culture al relativismo che nega le diversità invece di esaltarne le componenti.

Nella ricostruzione del dibattito sulle tendenze nella comunicazione fra cinesi e tedeschi emerge l’influsso occidentale e “globalizzante” sul mutamento degli *standard* culturali e sui comportamenti delle giovani generazioni. Particolare attenzione è dedicata inoltre alle

ricerche sulla promozione degli stili di apprendimento interculturale nella didattica delle L2.

Il capitolo quarto racchiude una ricerca empirica svolta alla *Technische Universität* di Berlino. Il metodo impiegato si basa sulla raccolta di dati per mezzo di questionari. I soggetti coinvolti sono studenti cinesi iscritti alla TU o colà impegnati in un programma di scambio interuniversitario con istituzioni della Cina. I risultati ottenuti in buona parte smentiscono gli stereotipi occidentali e in particolare tedeschi sulla Cina. Dall'analisi critica dei risultati emergono proposte per integrare e adeguare la didattica del cinese L2 e le attività di *training* interculturale.

*Giovanni Gobber*

B. PRIMUS, *Semantische Rollen*, Carl Winter, Heidelberg 2012, (Kurze Einführungen in die germanistische Linguistik, 12), 100 pp.

Nel volume si presenta un approccio innovativo a un aspetto della "valenza", intesa come la struttura relazionale istituita in una relazione di dipendenza. Nell'introduzione sono delineati quattro aspetti centrali di tale struttura: il numero dei posti argomentali in semantica; il numero degli argomenti in sintassi; l'assegnazione della forma – per il tedesco, l'attribuzione del caso all'argomento sintattico; l'assegnazione del ruolo semantico, il quale dipende dalla semantica del verbo concreto.

Su questa base, si individuano tre diversi rapporti fra l'argomento e il verbo: 1) un verbo regge un argomento necessario tanto in semantica quanto in sintassi (p.es. in *sie achtet auf ihre Gesundheit*); 2) un verbo non regge il complemento, che però è argomento necessario alla semantica e alla sintassi (p.es. in *sie wohnt in der Beethovenstraße*); 3) il verbo non regge il complemento, che non è neppure argomento necessario, né per la semantica né per la sintassi e ha pertanto la caratteristica di modificatore (un circostante nel senso di Tesnière: p.es. in *sie spielt in der Gartenlaube*).

In generale, vi è relazione biunivoca tra argomenti sintattici e semantici, ma non tra ruoli semantici e argomenti sintattici, contrariamente a quanto affermano altri modelli: infatti, a) un medesimo argomento sintattico può manifestare un cumulo di ruoli semantici (p.es. in *Hans verkauft Peter ein Haus*, il denotato di *Peter* è beneficiario e possessore al termine dell'azione indicata da *verkauft*); b) più argomenti sintattici possono avere lo stesso ruolo semantico (p.es. in *die Oma heiratete den Opa*).

La monografia riguarda in modo particolare i verbi e i ruoli fondamentali di *agens* (cap. 1), *patiens* (cap. 2) e beneficiario (cap. 3), oltre allo statuto dei circostanti (cap. 4); nel quinto e ultimo capitolo si considera infine la valenza di aggettivi, nomi e preposizioni (cap. 5). La trattazione recupera la tipologia delle *Aktionarten* (cfr. Zeno Vendler). Per descrivere i ruoli semantici si tiene conto inoltre delle categorie di implicazione, presupposizione, equivalenza e incompatibilità. Particolare attenzione è infine dedicata alle implicature tipiche dei verbi e all'arricchimento pragmatico della rappresentazione semantica (cfr. Pustejovsky).

*Giovanni Gobber*